Conto Corrente colla Posta

Martedì 20 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, *Germania* ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 249

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Letteratura scolastica

(Nostra collaborazione)

Quante volte esaminando i libri di lettura che *sono* usati nelle nostre scuole elementari ho pensato tristemente all'anima del fanciullo! Quei libri o sono un'arida imitazione di quelli del nord, o sono un *centone di nozioni cucite senz'arte*, e non sempre esatte, o sono delle novellette, dei romanzetti, vere puerilità infantili, sentimentalismi snervanti, azioni impossibili, e *non di rado infarciti* di grossolani errori di lingua e di senso.

Ma la produzione libraria è diventata ingorda speculazione, il libro una merce volgare e come tale trattato; sicchè entra vittorioso solo quel testo il cui autore ed editore hanno saputo fare maggiore *réclame* e concedere maggiori facilitazioni.

Conoscendo quale importanza abbia il libro di lettura nella formazione della psiche infantile, io esclamava con amarezza e sconforto. Povera anima!

Povera anima del fanciullo italiano, che fatta per il culto del bello, dell'arte, della poesia, per l'entusiasmo delle azioni generose, deve invece inaridirsi senza sogni, senza illusioni, senza ideali, su quelle letture che non sanno destare in lei nè un palpito, nè una fede! Vedeva il fanciullo su quei libri scritti sulla copia di quelli di altre nazioni, senza pensare che diversa è la psiche del fanciullo italiano da quella del tedesco, del francese e dell'inglese, e che quei libri che sono adatti altrove, qui non convengono all'indole speciale del nostro popolo.

Come siamo illogici noi italiani! Abbiamo tanto combattuto per renderci indipendenti ed ora asserviamo il nostro pensiero allo straniero! Vogliamo la scuola nostra, ove si plasma l'anima del fanciullo, se ne forma la sua coscienza, fatta ad imitazione della tedesca.

E la povera anima assetata di sapere, di verità, ma pur anco di bellezza, deve soffocare e falsare gli impulsi generosi, mascherare e deformare la sua natura.

Così faremo o degli animi deboli e flacchi, senza carattere e quindi degli inetti, o ne faremo degli scettici, degli inquieti, su cui grava la bigia nuvolaglia del dubbio, la gelida apatia dello scetticismo. Quella povera anima allevata senza un palpito, un affetto, un ideale, si dibatterà in una tormentosa diffidenza di tutto e di tutti e, forse, più tardi sarà spinta alla ribellione da noi stessi, che non abbiamo saputo infiammarla ed elevarla alle pure e forti idealità, come le generazioni che ci hanno preceduto.

C'è perfino chi vuole introdurre il regionalismo nella scuola e vi sono libri di lettura per i Veneti, i Romani, i Siciliani, i Piemontesi ecc quasi che la lingua e l'educazione morale e civile non dovesse essere la stessa per tutti gl'Italiani, dall'Alpe al mare. Noi abbiamo degl'Italiani da educare, noi vogliamo l'educazione nazionale e non possiamo che protestare contro queste aberrazioni, che non sappiamo in nessun modo giustificare.

Ed io, che pur ho fede nell'avvenire della scuola italiana e vagheggio il rinnovamento di essa, mi son trovato tra i brontoloni ed ho rimpianto i testi del passato, scritti almeno in buona lingua e sulle cui pagine abbiamo pensato e pianto.

Noi uscivamo dalla scuola con meno cognizioni, ma quelle poche più bene determinate nella mente e con affetti più *sentiti*, più vigorosi e fede più viva nell'animo.

Ora troppe cose si vogliono insegnare e il libro di lettura deve trattarle tutte.

Il fanciullo in quel gran caos non ci si raccapezza, la sua mente resta una casa informe, entra alla scuola secondaria, mediante il già troppo discusso esame di maturità, ed i professori gridano alla sua immaturità.

In questo stato di cose ho salutato con gioia l'apparire di un libro per la quarta elementare, che porterà un rinnovamento nella scuola italiana.

Voglio parlare del *Buon Seme* del prof. Segala(1), autore già noto ed apprezzato di un corso di letture per le classi inferiori. *In esso* l'autore continua l'opera sua incominciata nelle prime classi e trasporta il piccolo lettore in un giardino, tra aiuole fiorite ove può cogliere i fiori più profumati, più delicati e gentili.

Il contenuto del libro, vario e interessante, alle volte commuove, altre costringe al riso, o solleva lo spirito alle severità che ci fanno amare la vita. La lingua d'una purezza ed eleganza inarrivabili, semplice, ma sempre bella ed elevata la forma. Si sente nell'autore lo studio dei sommi cultori nell'arte da cui ha ereditato lo stile. Talvolta egli s'abbandona all'impeto lirico e canta gli eloquenti e solenni silenzi del mare, del cielo, delle montagne, della natura facendone vibrare *delle divine melodie*.

L'autore, artista nell'anima, sa quale potenza abbia il culto della bellezza sulla psiche del fanciullo italiano.

In *Buon Seme* tutti gli effetti tenui e gentili, tutti i sentimenti nobili, generosi e forti, tutti i problemi che s'affacciano alla soglia della civiltà moderna, son trattati e sempre con elevatezza di stile e di contenuto. Non fredda avidità, non pesantezze o nebbiosità *nordiche, non puerilità*, moine, sentimentalismi, bamboleggiamenti, leziosaggini; l'autore cerca l'uomo nel fanciullo, gli fa conoscere la vita e lo solleva a contemplare i suoi futuri destini. Il fanciullo che avrà gustato quel libro, non lo dimenticherà più, avrà irrobustita la sua mente e il suo carattere, avrà imparato a parlare ed a scrivere e passerà alla *scuola* secondaria con maturità di concetti.

« Grande importanza ha la poesia nell'educazione di un popolo, dice il sommo Ardigò, perchè eccitatrice di sentimenti che sono la forza morale dell'uomo, ma il sentimento umano presentato nella sua idealità sana e non nella dannosa idealità esagerata. Occorre qualche cosa che commuova il fanciullo e lo trascini col fuoco sacro dell'entusiasmo *del bene, come un* nume che lo porti a sua insaputa e suo malgrado. »

E il Segala si informa completamente a questi principi del grande filosofo. Per meglio riescire incastona nel suo libro una trentina di letture tolte da altri autori, scegliendo ciò che di migliore offre la letteratura moderna *e sia adatto alla mente* dei piccoli lettori, ma lo fa con arte meravigliosa, con fine senso artistico e d'educatore. Non brani slegati, non salti tra una lettura e l'altra, come succede nelle autologie; poesie e prose sono così bene disposte da formare una continuazione di concetti, un tutto armonico.

Certo abbisagna un po' di *sforzo di fatica* nel fanciullo per comprendere tutto quello che nell'opera è raccolto «ma la fatica occorre per gli scopi educativi (cito di nuovo Ardigò) e non è necessario che tutto venga inteso subito, il senso di molte parole si rivela più tardi quasi frutto che aspetti per essere maturato nella sua mente».

Ne il *Buon Seme* è tutto un mondo di grandi e piccini che ci si fa innanzi, sono atti di benevolezza, di coraggio, di sacrificio; la forza dell'esempio le gioie serene, le voci della strada, la povera gente, il coraggio nel soffrire, la fortezza eroica, la potenza della volontà, una scena disgustosa, brutte tentazioni, onestà, generosità, sacrificio di una famiglia, una lezione d'umanità, ridicole paure, cuore di soldato, la *macchina a vapore*, *l'Italia nostra*, un quartiere popolare, e tante altre letture che affascinano il fanciullo, agitano la sua piccola anima e ne fanno vibrare la più alta corda del sentimento.

Gli Editori hanno voluto dare eleganza al volumetto, bellezza di stampa e d'incisioni, perchè la veste sia degna del contenuto e n'è uscita un'opera perfetta.

Termina il libro coi versi del Pascoli: «Fides», piccola poesia, ma un gioiello d'eleganza e di grazia.

E con la parola *fides* io pure termino: Si io ho fede che l'opera buona di chi consacra il suo vasto ingegno, la sua larga coltura al rinnovamento della scuola per dare all'Italia cittadini più *civili* e *meglio* educati, verrà compresa ed apprezzata; ho fede che i maestri italiani sapranno compiere quest'opera di rinnovamento ed avvieranno le piccole creature a loro affidate verso un'era più progredita, ma sopratutto più buona e più felice. Fides.

Udine, 20 ottobre 1908.

A. P.

(1) Editore Signorelli e Palestrini Milano.

Si conferma la nomina di Colajanni a direttore della "Ragione"

La *Vita* dice che con il primo novembre l'on. Napoleone Colajanni assumerà la *direzione* del *giornale* repubblicano *La Ragione*.

Un concorso di aviazione a Milano

La *Gazzetta dello Sport* bandisce nell'Arena di Milano un grande concorso di aviazione: partenza dall'Arena, *evoluzioni prescritte nel recinto*, voli all'esterno e ritorno nel campo. Saranno sei giornate di prova da eseguirsi entro l'anno prossimo tra aviatori italiani. La *Gazzetta dello Sport* stabilisce un premio di lire mille per il miglior motore italiano, tipo per aviazione e bandisce un'esposizione di progetti e di modelli di aviatori *da tenersi in* Milano *nei primi* mesi del 1909.

La situazione in Oriente

il programma della Conferenza formulato dalla Turchia

Si ha da Costantinopoli che il Consiglio dei Ministri si è occupato del programma che la Porta ha intenzione di sottoporre alla Conferenza internazionale. Esso comprenderebbe i seguenti punti:

1. Indipendenza della Bulgaria:
2. Annessione della Bosnia-Erzegovina;
3. *Debito pubblico ed altri oneri finanziari ed economici*;
4. Integrità dell'impero ottomano.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato che la Turchia non può accettare il programma pubblicato dai giornali negli scorsi giorni.

L'Austria aderisce alla Conferenza

Il «Times» ha da Costantinopoli: Si assicura che l'Austria-Ungheria ha informato ufficiosamente il Governo ottomano che essa era pronta a partecipare ad una conferenza se la Porta dichiara di accettare il principio dell'*annessione delle provincie occupate*, lasciando la questione dei compensi alla decisione delle potenze.

La Serbia contro l'Austria
I fieri accenti del principe

Continuano in Serbia le dimostrazioni contro l'Austria.

Ieri il principe ereditario Giorgio, alla partenza del ministro degli Esteri Milavanovich, che si reca a Roma, Berlino e Londra, gli rivolse il seguente discorso:

« Voi siete incaricato di una missione delicatissima. Non dimenticate che parlate in nome di duecentocinquantamila baionette, non dovette umiliarvi dinanzi a nessuno, perchè chi parla a nome di un quarto di milione di baionette non deve aver paura di nessuno. *Ritornerete in patria soltanto* dopo aver compiuta la vostra missione ».

LE PROTESTE DEL MONTENEGRO contro l'Austria

Il Montenegro ha fatto comunicare, per mezzo dei suoi rappresentanti, ai gabinetti d'Europa, compresa la Consulta, una nota telegrafica in cui si protesta vivacemente contro l'Austria che fa ammassare le truppe austriache con cannoni e materiale di guerra alla frontiera montenegrina e alle bocche del Cattaro.

La nota finisce dichiarando che l'Austria sarà responsabile delle conseguenze che queste misure militari avranno nel Montenegro.

L'alleanza turco-bulgara ?

Le *Journal* ha da Sofia: Una missione di giovani turchi è giunta ieri, essa cerca di negoziare un riavvicinamente e forse anche un'alleanza fra la Turchia e la Bulgaria

La missione sarà ricevuta martedì dal Re Ferdinando.

Il boicottaggio alle navi austro ungariche.

Si ha dal Cairo che una organizzazione che ha per nome Società della solidarietà ottomana ha pubblicato un manifesto consigliante il boicottaggio delle merci austro-ungariche.

FERDINANDO DI BULGARIA CZAR PACIFICO!

Il «Figaro» crede sapere che lo czar Ferdinando farà conoscere i suoi sentimenti pacifici in una lettera che egli prossimamente indirizzerà al presidente della Repubblica francese.

Il governo francese è stato informato giorni fa dell'intenzione dello czar Ferdinando. Si ignora quando questa lettera sarà consegnata al presidente Fallières.

EDOARDO E FRANCESCO GIUSEPPE

Goschen, ambasciatore inglese a Vienna fu ricevuto ieri in udienza da Francesco Giuseppe, cui rimise una *lettera autografa* di Edoardo, in risposta alla lettera autografa concernente l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

L'Italia e la questione di Creta

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Roma, che il Governo italiano intenderebbe tenere nella questione cretese *un contegno proprio, indipendente* da quello delle altre Potenze protettrici dell'isola, appoggiando apertamente le aspirazioni cretesi.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronache provinciali

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

ONESTÀ CATTOLICA

MOGGIO (in ritardo) — Nel *Crociato* di mercoledì u. s. Ines Falchi, pseudonimo elegante e civettuolo, nell'augurare buoni affari al nuovo negozio *Fuso, così si esprimeva*: « Ad ogni modo, siccome questo si apre col proposito di praticare sempre, e con tutti, quei prezzi di assoluta onestà che la coscienza cattolica impone al commercianti.... », pare, ed è evidente anzi che i vecchi negozianti non abbian fatto gli onesti *con tutti* i loro clienti. Lo dice il reverendo a mezzo dell'organo magno, e sulla veridicità delle parole sue non v'è dubbio di sorta.

Servano queste *manifestazioni* di benevolenza e fiducia qual monito a color... che son sospesi, e rimordano quelli che già piombarono... nella gora.

Intanto, negozianti, siate onesti almeno per l'avvenire, e se non sapete ove la coscienza e l'onestà stia di casa, rivolgetevi all'articolista sullodato.

Telefono - Mercati - Nuovi negozi - Mercato bovino

Casiacco (Comune di Vito d'Asio,) 18 — La locale Società esercenti commercianti ed industriali ha preso l'iniziativa per l'impianto di una estesa rete telefonica che allaccierà la frazioni dei Comuni di Vito d'Asio, Forgaria, Clauzetto, Pinzano, Ragogna, con San Daniele e Spilimbergo.

La bellissima iniziativa colma una lacuna la quale era molto sentita dal ceto commerciale ed industriale e dai numerosi forestieri che amano in special modo le nostre incomparabili stazioni climatiche per la bellezza dei luoghi per la salubrità dell'aria e la virtù straordinaria delle acque.

✕ *A partire da* venerdì 23 c. m. avrà luogo in Casiacco tutti i venerdì dell'anno un mercato settimanale di granaglie mercerie, vitelli, suini, ovini, pollerie, frutta, legna, foraggi, ecc.

✕ Il giorno 25 c. m. l'intraprendente cav. Antonio Cedolini aprirà in Casiacco un grande negozio di manifatture in apposito locale

Lo stesso giorno a cura di una *società locale verrà aperta* una bellissima macelleria la cui direzione viene affidata ad un provetto macellaio tolto ad una delle migliori macellerie di Udine. Si venderanno carni di 1 qualità tanto di manzo che di vitello. La macelleria sarà provveduta di pollerie e selvaggina.

Auguri di ottimi affari a tutti

✕ *Lunedì* 26 *corr.* avrà luogo il mercato bovino. Le ottime qualità lattifere della razza locale fa si che tale mercato sia molto frequentato dai forestieri. L'anticipato rimpatrio degli emigranti, i premi vistosi che verranno distribuiti in quel giorno per incoraggiamento ed il *tempo* bellissimo fanno prevedere un successo completo.

Echi della gravissima disgrazia

MARTIGNACCO — Alla notizia ieri data intorno alla grave disgrazia successa domenica sera alla Stazione del Tram, *aggiungiamo oggi questi* particolari.

Alle 18.30, mentre il tram entrava nella stazione di Martignacco il figlio del capostazione Pietro Zucchiatti, di anni 18, tentò di salire su una vettura prima che il convoglio si fermasse.

Disgraziatamente lo Zucchiatti pose un piede in fallo e cadde sotto il predellino, venendo trascinato dal tram per un tratto di oltre venti metri.

Fermato il tram, il giovanotto fu raccolto all'istante dalle persone presenti e portato in stazione dove accorse prontamente il dott. Grillo.

Il medico riscontrò la frattura della clavicola destra, la frattura della seconda costola destra, ferite lacero-contuse alle parti posteriori, contusioni gravissime al torace ed altre molteplici *in quasi tutto il* corpo.

Le contusioni del povero Zucchiatti in seguito a tutte queste ferite sono molto gravi: s'è però verificato un lieve miglioramento ieri sera

Il signor Moro della Società Veneta ha operto un'inchiesta sulle cause della grave disgrazia.

Gesta ladresche

MERETTO DI TOMBA, 18 — L'altra notte a Meretto di Tomba ignoti ed audaci ladri scassinarono la serratura di un cancello e penetrarono nel cortile *attiguo alle abitazioni di certi Giacomo* Ulliana, Ermenegildo Piccoli e Francesco Cotula.

I ladri rubarono in danno del primo un cavallo del valore di 450 lire ed una carretta valutata 100 lire; in danno del terzo un cavallo del valore di lire 500 e i relativi finimenti.

Quindi i ladri, probabilmente con l'aiuto dei cavalli rubati, se la filarono in pace.

Echi di una onorificenza

PRECENICCO, — L'entusiastica imponente ed affettuosa manifestazione fattami ieri sera dalla Giunta e dal Consiglio Comunale di Precenicco, dagli impiegati tutti, dal corpo filarmonico in grande uniforme e dall'intera popolazione d'ogni sesso età e condizione venuti improvvisamente e spontaneamente a congratularsi meco appena ch'ebbero inteso la notizia della mia nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, cui Sua Maestà il Re si è degnato conferirmi, mi obbliga di rendere pubblica la mia riconoscenza verso le autorità civili, ed ecclesiastiche e l'intera buona popolazione, che concorse a rendermi vivo e pubblico omaggio in questa circostanza, che veramente posso chiamare una vera dimostrazione *plebiscitaria*.

Ci tengo quindi a dichiarare solennemente, che questo nuovo attestato di stima, resterà scolpito indelebilmente nel mio cuore, e sono riconoscentissimo a tutti indistintamente, ed a tutti mando un cordiale ed effettuoso saluto ed un vivissimo ringraziamento.

Un particolare ringraziamento invio poi al signor *Fedele Costantini* ottimo Segretario, che volle rendere solenne onore anche in questa circostanza, ed uno speciale saluto e ringraziamento lo devo all'egregio signor dottor Giovanni De Angelis Medico locale, il quale al cospetto del Consiglio comunale della Banda e dell'intera popolazione ed amici d'altri paesi intervenuti nella mia abitazione, ha voluto dare lettura solenne alla lettera che qui sotto trascrivo

Ringrazio infine sentitamente anche tutti i miei cari amici della provincia e fuori, i quali mi onorarono non i loro auguri e felicitazioni con telegrammi, lettere e con la stampa.

17 ottobre 1908.

De Lorenzo Giovanni.

✕

Precenicco, 16 ottobre.

All'Illust. sig. Presidente
De Lorenzo cav. Giovanni
Sindaco di
PRECENICCO

Al saluto fraterno di gioia e di ammirazione dei suoi diletti amici di vecchia data, accorsi qui numerosi in *questa sera a festeggiare la sua* ben meritata onorificenza, al saluto pieno di entusiasmo e di affetto del paese che l'ha vista nascere, risponde il saluto non meno riverente ed affettuoso mio, del suo nuovo ma devoto amico, di quegli che, da poco venuto in mezzo a questa ospitale cittadinanza, ne condivide con tutte le gioie e le amarezze.

Vorrei tessere le lodi dell'uomo che ha saputo in poco tempo assurgere ad una posizione sociale ed economica delle più elevate col solo frutto del suo ingegno e della sua grande, instancabile ed impareggiabile operosità.

Analizzare con scrupolo ed esattezza la vita pubblica e privata vissuta dall'uomo, che risponde al nome di Giovanni *De Lorenzo*, sarebbe la più bella e la più ambita lode che io potessi fargli, ma *nel contempo lavoro* improbo pel tempo rimasto a mia disposizione, dopo la lieta notizia comunicata appena stamane.

A voi tutti del resto che le conoscete meglio di me e che avete avuto occasione di apprezzarne le rare virtù, la mia involontaria omissione, non è una mancanza.

Sintetizzeremo invece, la simpatica figura del nostro benamato Sindaco, di cui tutti andiamo orgogliosi, e, diremo, senza timore di smentita, che che egli, uomo d'ingegno eletto, lavorotore instancabile, conoscitore perfetto di quanto nella sua sfera gli converne, democratico rispondente a capello all'esigenza evoluta dell'epoca *presente, amante dei suoi amministrati* e del suo paese che a lui deve tuttto, è il compendio di due soli sentimenti: famiglia e lavoro.

A lui dunque vadano le nostre riccerissime e sentitissime congratulazioni, a lui che non si arresterà certo nella via del bene, questa onorificenza non è che un piccolo anticipo di quelle *maggiori* che *non gli potranno* mancare.

Noi, esultanti di gioia, veramente sentita, aspettiamo migliori occasioni, ma prima di stringere la mano all'illustre amico vi invito a gridare: — « Viva il cav. De Lorenzo! Viva il Sindaco di *Precenicco* ».

Un brutto fatto

BUIA 19 — *(Iri)* — Ieri sera cinque giovanotti di Ursinis Piccolo, verso le 8 1/2, se ne stavano seduti chiacchierando su tronchi di alberi nella borgata di Camadusso. Uno di questi giovinotti, fece uno scherzo poco decente mentre proprio passavano certi Calligaro Primo di Aprato di Tarcento e Enrico Franz di qui. Il *Franz*, credendo che lo scherzo fosse diretto a

lui, estrasse una roncola e si mise a rincorrere i giovinotti.

Uno di questi, Tonino Pietro di Antonio, mentre rientrava nel suo portone, fu arrivato dall'inseguitore il quale gli diede un colpo ferendolo leggermente ad una mano e rompendogli la manica.

Non contento ancora, il Franz, rincorse il Tonino fino in casa e fu allora che il padre Tonino Antonio detto pulgiau, spinse il Franz fuor in istrada, ma questi inviperito, menò due colpi contro il disgraziato vecchio, poi fuggì. Raccolto dai famigliari, il Tonino Antonio, fu portato dal medico il quale dovette dare alla testa del ferito quattordici punti di sutura. Il Franz è tutt'ora latitante.

Il fatto ha impressionato il paese.

SCIOPERO COMPOSTO

CODROIPO, 20 — Le operaie scioperanti dello stabilimento Frova sono rientrate al lavoro nel pomeriggio di ieri avendo accettato l'aumento di centesimi 10 giornalieri che la Ditta Frova aveva offerto. Resta così definito nel migliore dei modi questo piccolo conflitto economico.

Conferenza agraria

SAVORGNANO DEL TORRE, 19. — In un'aula delle scuole di Savorgnano ebbe ieri luogo una Conferenza tenuta dal dott. Domenico *Dorigo*, presenti parecchi agricoltori. Il conferenziere approfittò dell'occasione per spiegare lo scopo della Esposizione Agraria della vicina Nimis, avvertendo che anche noi possiamo farci molto onore portando a quell'Esposizione i nostri vini sia vecchi da bottiglia o comuni, come pure dell'annata. Prevale in tutti gli agricoltori l'idea di concorrere *alla* nobile gara del lavoro.

Il dott. *Dorigo* è segretario della Giuria per il reparto enologico della Esposizione.

Per un orto-vivaio

TOLMEZZO, 19. — Il sig. G. Marchi, Presidente del Circolo Agricolo di Tolmezzo, ha diramato a tutti gli agricoltori soci e non soci, ai corpi morali ed ai Comuni, una circolare in cui si propone l'istituzione di un orto-vivaio di piante fruttifere forestali. Nella circolare si dimostra con argomenti irrefutabili gli immensi vantaggi che apporterebbe agli agricoltori ed ai Comuni l'istituzione.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

In seguito alla diserzione di due esperimenti d'asta autorizzò per sua parte il Consiglio Consorziale per le opere *idrauliche* di III categoria a difesa del Tagliamento e del Fella in Comune Amaro ad eseguire una nuova asta sui prezzi unitari del progetto Salvadori che contempla una somma di L. 102.609.35 aumentate del 12 per cento.

— Approvato dal Ministero dei LL. PP. il progetto per la costruzione di un tronco da Comeglians a Rigolato della strada Provinciale del Monte Croce, autorizzò le pratiche preliminari per addivenire all'appalto dei lavori.

— Assegnò al sig. Feruglio Emilio di Pietro, Udine, che nel corrente anno si iscriverà *all'Università di Padova*, la borsa di studio del legato Pratense.

— Assegnò a Bonanni Publio di Pasian di Prato, de Nardo Giuseppe di Lauzacco e Cozzi Aldo di Gemona i posti gratuiti nel collegio di Toppo-Wassermann.

— Su proposta del Presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, autorizzò *il presidente* stesso a spedire una circolare per avvertire tutti i comuni della zona montana della provincia che saranno assegnati venti premi per l'importo di L. 1200 a quegli allevatori che importeranno torelli che verranno riconosciuti meritevoli di approvazione.

Cose della Stazione

Nel *Gazzettino* di stamane leggiamo:

«*Contrariamente a quanto disse qual*che giornale cittadino, non è esatto che siano venuti due ispettori per investigare le cause degli incagli alla nostra stazione.

«Essi vennero semplicemente per risolvere divergenze fra impiegati di dogana, e se il disincaglio fu rapido, lo si deve unicamente all'alacrità dei dirigenti la stazione stessa».

La rettifica del *Gazzettino* ci risulta esatta. A proposito poi della questione delle mancie denunciata dal *Giornale di Udine*, val la pena di rilevare che se esiste l'inconveniente, dipende esclusivamente da coloro che di esso oggi si lagnano e cioè da alcuni industriali. Sono stati essi che per assicurarsi la preminenza nel discarico, hanno istituito il mal vezzo delle mancie.

«*Chi è causa del suo mal pianga se stesso*».

Che se ora pentiti volessero togliere quell'abitudine che per gli scaricatori è divenuta diritto acquisito, non hanno che a rivolgersi ai preposti alla stazione denunciando coloro che abusivamente pretendono le mancie.

Ufficio gratuito comunale di collocamento

Per chi ha bisogno di mano d'opera e per chi cerca di impiegarsi. — Notizie utili ed interessanti.

E' uscito l'ultimo numero del Bollettino dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento. Esso contiene notizie statistiche dettagliate sulle domande e offerte di lavoro pendenti il 15 Ottobre 1908 e sull'attività dell'Ufficio nel mese di settembre.

Dal bollettino apprendiamo che durante il mese di settembre si ebbero 248 domande d'impiego e 114 *offerte* d'impiego.

I collocamenti raggiungono il numero considerevole di 108; dunque la *media* dei collocati è altissima, specie se si tien conto che l'Ufficio da soli 3 mesi e mezzo funziona.

E' degno di rilievo il fatto che l'Ufficio ha esteso la sfera della sua attività oltre i confini non solo della *Provincia* ma anche del Regno.

Naturalmente la parte maggiore dei collocamenti è avvenuta in città, però si fecero dei collocamenti anche nei Comuni della Provincia e dell'estero e cioè: Cividale, Codroipo, Crusinallo, Novara, Gorizia, Latisana, Milano, Palmanova, Pontebba, Rimini, Risano, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Tissano, Trieste, Tolmezzo, Bordano, Castions di Strada, Cervignano, Cormons, Gemona, Magredis, Manzano, Percotto, Pordenone.

Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, diverse offerte di mano d'opera per le altre Provincie e per l'estero.

Nel mese di luglio, primo della fondazione dell'istituto i collocamenti ammontarono a 92, nel mese di Agosto, secondo di fondazione, *ammontarono* a 95.

Quanto alle domande e offerte d'impiego pendenti al 15 Ottobre 1908, ecco notizie esatte che riproduciamo testualmente dal Bollettino, avvertendo che *d.* significa «domanda d'impiego» *o* significa «offerta d'impiego».

Agenti di commercio *d.* 1; barbieri, parrucchieri *d.* 2 *o.* 1; calzolai *d.* 1 *o.* 6; camerieri, cantinieri, caffettieri, gelatieri *d.* 41, *o.* 9; commessi e commesse in genere *d.* 63, *o.* 10; conduttori caldaie a vapore *d.* 2, *o.* 1; custodi, magazzinieri *d* 15, *o.* 3; domestici in genere, cuochi, e cocchieri *d.* 56, *o.* 44; elettricisti *d.* 5, *o.* 1; fabbri maniscalchi *d.* 2; facchini, fattorini, *d.* 65, o. 1; falegnami, ebanisti *d.* 8 *o.* 3; fonditori, sbavatori *d.* 3; fornai, panettieri, pasticcieri, ed i pastai *d.* 32, o. 0; giardinieri, ortolani, contadini *d.* 11, *o.* 1; governanti, istitutrici *d.* 9, *o.* 3; lattai, bandai, ottonai, calderai *d.* 2, *o.* 2; legatori, cartolai, *d.* 5 o. 2; macellai, salumieri *d.* 6; manovali, garzoni *d.* 25, o. 1; meccanici in genere *d.* 12, *o.* 3; mugnai, pilatori *d.* 2, *o.* 1; muratori, terrazzieri *d* 30; orefici, argentieri, orologiai o. 4; pelattieri, pellicciai *d.* 3, *o.* 1; pittori, decoratori *o* 2; sarti, sarte, *d.* 3, *o.* 9; scalpellini, marmisti *d.* 5; scrivani, copisti *d.* 48, *o.* 10; sellai, valigiai *d.* 1; tessitori, tintori *d.* 5; tipografi *d.* 4, *o.* 2; carrettieri e vetturali *d.* 10, *o.* 1; cementatori e stuccatori *d.* 4, *o.* 1; cucitrici in biancheria, ricamatrici e stiratrici *d.* 2, o. 4; lavandaie *d.* 1; metallurgici diversi *d.* 1; setaiole ed affini *d.* 1; litografi, zincografi *d.* 1; mattonai fornaciai 3; tappezzieri *d.* 1; tornitori *o.* 1; diversi *d.* 35. *o.* 1.

Osservazioni — Art. 19 dello Statuto: Appena l'Ufficio abbia notizia di uno sciopero o d'una serrata, esso deve sospendere il collocamento per le Ditte e per gli operai in conflitto.

Dopo due settimane dalla dichiarazione dello sciopero o della serrata, la Commissione potrà prendere delle speciali deliberazioni in proposito.

Hanno dichiarato lo sciopero: gli operai addetti alla fabbricazione dei bottoni a Piacenza; i tessitori a Mongrando (Biella); gli operai braccianti addetti ai lavori di arginatura a Codigoro (Padova); i tipografi a Parenzo (Austria).

Continua la serrata dei carburisti a Terni.

Sono in agitazione; i panettieri a Roma: i vetrai a Napoli.

La Sezione Leghe lavoratori della terra di Mantova, raccomanda ai lavoratori di non accettare offerte dai proprietari di Castelberforte «che non vollero mantenere fede al concordato stipulato lo scorso giugno».

Aspiranti a verificatori metrici

Nel recente concorso per aspiranti a verificatori metrici la commissione esaminatrice ne ha oggi dichiarato idonei 14 nella prova scritta. Questi saranno chiamati a Roma il 20 corrente per la visita medica fiscale e il 30 avranno principio gli esami orali. I concorrenti in detto concorso erano circa 60.

FA FREDDO!....

La temperatura è oggi quasi invernale. Abbiamo saltato di piè pari l'autunno e l'inverno bussa alle porte.

Intanto manca l'acqua. Il bisogno della pioggia è vivamente sentito in tutto il Friuli, massima ora che è il momento delle semine del frumento.

La siccità imperversa in S. Giovanni di Manzano dove stamattina vennero inviate botti di acqua.

Per dare una sede più decorosa AL GINNASIO - LICEO

La questione che si dibatte fra Comune e Provincia

Al riaprirsi dell'anno scolastico, la questione dei locali del Ginnasio-Liceo ritorna d'attualità. Non è quindi inopportuno parlarne oggi, non solo perchè il pubblico conosca le difficoltà che si *frappongono* alla sua soluzione, ma anche per precisare meglio i fatti e per chiarire certe pretese responsabilità.

L'altr'anno dal rispettabile corpo dei professori è uscito — con l'assistenza del signor Preside — un profluvio di *ordini del giorno contro* l'Amministrastrazione Comunale che veniva chiamata responsabile della deficienza, per non dire indecenza, dei locali del nostro Istituto degli studi classici.

A parte certe asprezze di forma, che dipendono dalla *natura* dei protestanti (*genus irritabile* quello dei letterati!) — noi comprendiamo benissimo come gli insegnanti, che con gli alunni sono le prime vittime di uno stato di cose che ogni giorno più diventa intollerabile, sieno anche i primi ad insorgere ed a reclamare provvedimenti immediati.

Immediati, s'intende, entro i limiti della possibilità. Chè altrimenti bisognerebbe poter rinnovare il mito di Anfione, cui bastava con le enfie gote, soffiare entro il flauto perchè le pietre in bell'ordine si sovrapponessero e gli edifici sorgessero.

Per dare una sede più decorosa al nostro Ginnasio-Liceo, occorre più tempo che non occorresse ad Anfione per innalzare le mura di Tebe, o ai professori per compilare un ordine del giorno.

Ad ogni modo i loro lagni erano e sono più che legittimi. Le condizioni dei locali del Ginnasio, sono tali da nuocere gravemente al sereno andamento degli studi.

Oltre alla salute degli insegnanti e degli alunni, ne vanno di mezzo gli studi e la disciplina.

Solo l'indirizzo delle proteste era sbagliato. E con questo non vogliamo creare un altro bersaglio alle proteste dei professori; ci limitiamo semplicemente a dire che non è il Comune che *deve provvedere ai locali del Ginnasio Liceo*, come non dovrebbe provvedere ai *mobili*. Ed è questa l'opinione anche della Provincia la quale nel 1907 riconobbe che le spese pel materiale non scientifico non spettano al Comune, e quanto ai locali stette in forse, e questa sua dubitazione costituisce una nuova conferma alla nostra certezza.

E perchè le spese dei locali del Ginnasio Liceo non dovrebbero essere di competenza del Comune?

Ve lo spieghiamo subito con poche citazioni di articoli della Legge Comunale e Provinciale.

L'art. 174 della Legge Comunale e Provinciale, 20 marzo 1865, stabilisce che le spese per la pubblica istruzione secondaria e tecnica, quando non provvedano particolari istituzioni od il Governo, sono obbligatorie per le Provincie.

Per l'esattezza diremo che l'esecuzione di questo articolo venne sospesa con Regio Decreto 2 dicembre 1866; e venne poi richiamato in vigore con la legge 28 marzo 1867, art. 8.

L'art. 203 della legge 30 dic. 1888, riproduce la disposizione contenuta nell'art. 174, più sopra accennato, e nei termini identici.

La legge dunque parla chiaro: le spese pei locali non devono gravare sui bilanci comunali, e il Consiglio di Stato per ben tre volte e cioè nel marzo del 1871, nel luglio del 1880, e nel 1884, stabilì la massima suffragandola con argomentazioni addiritura formidabili.

Dunque, proteste legittime ma.... indirizzo sbagliato.

La sollecitudine sempre *dimostrata* dal nostro Comune per le questioni della scuola, ed il fervore d'entusiasmo che mette sempre ogni qual volta si tratti da dare diffusione ed incremento alla pubblica coltura, lo pongono senza dubbio al riparo dalle accuse che taluno, sia pure in perfetta buona fede come nel caso attuale, potesse rivolgergli.

Ma vogliamo narrare l'ultima fase della questione del Ginnasio-Liceo per dimostrare tutto il suo spirito conciliativo ed il desiderio di soddisfare alle legittime esigenze della scuola.

Come è noto fin dallo *scorso agosto*, i rappresentanti del Comune, avanzarono una proposta per la quale Provincia e Comune avrebbero concorso in parti eguali nella spesa pel nuovo edificio, la cui costruzione — ripetiamo — si impone.

La proposta aveva carattere affatto transitorio, ed aderirvi non voleva dire pregiudicare quella azione che avrà il suo svolgimento in sede competente e risolverà definitivamente la questione.

Nessuna compromissione quindi; la *Provincia avrebbe poi avuto campo* di far valere i suoi diritti di rivalsa, se tali diritti spettano.

In queste più che favorevoli condizioni, e di fronte al supremo interesse cittadino, la Provincia non poteva dubitare. Ed infatti non dubitò, poichè... respinse senz'altro le proposte del Comune.

Il primo del settembre scorso, la Provincia in una nota al Sindaco, dopo aver dichiarato che essa non è tenuta a sopportare le spese pei locali e pel *mobilio*, *riafferma* recisamente che non intende assumersi oneri maggiori.

E poichè la Giunta Comunale ebbe a farle presente la necessità imprescindibile di trovare, al riaprirsi dell'anno scolastico, i locali per cinque classi aggiunte — essa provincia — provvisoriamente s'intende e salvo far valere il diritto di rivalsa — propone di portare il concorso provinciale alla quota di metà del fitto figurativo dell'attuale locale del Ginnasio-Liceo stabilito nell'intero in lire 2 mila (!!); ed alla quota di metà delle altre spese per il materiale non scientifico, *fitto* ecc. del nuovo locale per le classi aggiunte.

Proposte d'oro? Non pare; per esempio il valore locativo attribuito dalla provincia allo stabile del Ginnasio-Liceo è immensamente inferiore al valore reale. Proposte accettabili.... quando non manca la buona volontà.

E il Comune — all'unico scopo di non creare imbarazzi al regolare andamento degli studi — *le* accettò, senza alcun pregiudizio, s'intende, per l'azione futura.

Ed ecco il Comune in cerca di locali. Abbiamo ieri chiesto ad un amministratore:

— A che punto siete?

— Qualche cosa si è fatto. Per esempio i nuovi locali si potrebbero trovare in Castello...

— Non vi pare che sia troppo in alto?

— Eh! non bisogna andare tanto pel *sottile*. A Udine è un problema insolubile quello dei locali. Del resto si tratta di un provvedimento di carattere provvisorio in attesa del nuovo edificio. Vi ricordo da ultimo che in Castello una volta aveva sua sede il Tribunale.

— E ad altri locali avete pensato?

— Certamente: a quello della scuola d'Arti e Mestieri, all'edificio del Seminario Vecchio.... Insomma nulla si trascura perchè il nostro Istituto di studi classici, in attesa di una sede più degna e più rispondente alle sue molteplici e complesse esigenze, possa intanto per quest'anno allogarsi il meglio possibile.

Fin qui il nostro cortese interlocutore.

Quanto alla Provincia non sappiamo quali risultati abbiano avute le pratiche che s'è impegnata di compiere per i nuovi locali delle classi aggiunte.

Funeralia

Stamane alle ore 8.30 seguirono i funerali del figliuoletto dell'amico nostro prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del Comune.

Un angioletto di 18 mesi in pochi giorni rapito da violento male all'affetto dei genitori.

Sulla piccola bara, deposta su un carro di seconda classe notammo una splendida corona di fiori freschi mandata dai desolati genitori.

Il mesto corteo mosse al camposanto dalla casa in Viale Palmanova.

Precedevano la carrozza 5 *bellissime* corone portate a mano e mandate rispettivamente: Personale Ufficio di Collocamento; l'Amico Vittorello; la Commissione del Forno Comunale; la Famiglia Ballico; Famiglie Comelli e Schiavi.

Subito dopo la carrozza venivano tre bimbe bianco vestite con mazzi di fiori freschi in mano, e poi un lungo stuolo di signori e signore.

Fra gl'intervenuti notiamo, gli assessori Conti e Della Schiava, il segretario capo del Comune dott. Gardi, il dott. V. Doretti, il prof. Pizzio, Pietro Biasoni, Luigi Pignat, Vittorio Vittorello, Antonio Cosmi, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

AH! QUEL PORCO!

Abbiamo sentito stamane in piazza S. Giacomo il seguente dialoghetto fra due donne che facevano la spesa:

— Mi dispiace, ma non posso più dare del porco a mio marito.

— Ha forse fatto giudizio?

— Intendevo dire che non gli potrò più portare a casa le belle braciolette, di cui egli è così ghiotto. Sono tanto care!

— Dio mio, e che cosa non è caro al giorno d'oggi?

Quelle ottime massaie hanno perfet*tamente ragione*.

La vita rincara ch'è una disperazione. Il pane, poichè siamo in crisi frumentaria, malgrado il Forno Comunale, si dice che salirà presto a cifre spaventevoli. La carne è già diventata un lusso e quanto al pollo, non me ne parlate!

I cittadini medi, artigiani, impiegati ecc., ne parlarono come quell'onesto padre di numerosa prole che non *nascondeva di* sentire per il pollo una specie di terrore sacro, e ne parlava come una divinità lontana, come di un'autorità a cui non fosse lecito accedere senza una buona mancia all'usciere. A poco a poco egli si era formato sul pollo un concetto vago e pauroso e quando leggeva che il pollo era offerto a lesso o arrosto, in padella o alla cacciatora, atteggiava la bocca a una smorfia come se gli avessero raccontato che si potesse mangiare una costata di leone o un fritto di tigre reale o uno spezzatino di elefante.

Voi però mi direte: Se il porco, il manzo, il vitello ed il pollo son rincacarati in modo da diventare cibi riservati ai signori, ebbene, rimane il regno vegetale con l'insalata, i fagioli, le patate, le zucchette i pomi di terra, ecc. ecc.

L'insalata? Bravi non sapete che l'insalata a Udine si pesa, come l'oro?

Le patate? i fagioli? Parlate con le brave massaie che frequentano il mercato, e ne sentirete delle belle.

Ho letto l'altro ieri su un giornale che il prezzo del rame è ribassato. Quel giornale gongolava per questo fatto, ma finora — *che io mi sappia* — nessuno è mai riuscito a nutrirsi di fili elettrici, e del resto è inutile che costino poco i rami lucenti della cucina quando non c'è nulla da metterci dentro.

Intanto — per ritornare al porco — tutti lamentano l'alto prezzo delle costolette e dei salsiciotti.

Eppure ciò non può dipendere dallo scarso numero dei saporiti bestioni, infatti — come risulta dalla statistica ieri pubblicata sul *Paese* — quasi tutti i maiali d'Italia sono al nord, e cioè nei nostri paesi. E allora?

Ritorneremo nell'argomento più presto che non si creda.

Ubbriacatura che costa cara

Precipita da un' armatura

Ieri alle quattro da Plasencis veniva trasportato in carrozza al nostro ospedale civile certo Brusini Leonardo di sessantotto anni di Pasian Schiavonesco, assai malconcio.

Preso dagli infermieri e portato nella sala operatoria gli si riscontrarono numerose ferite al femore destro, complicate dalla frattura dell'omero e dal distacco del gomito.

I medici lo dichiararono guaribile in 90 giorni, salvo le eventuali complicazioni che potrebbero assai facilmente sopravvenire, stante l'età avanzata del ricoverato.

Egli deve il trovarsi all'ospedale in quello stato alla grande imprudenza di essere salito su un'impalcatura mentre per ubbriachezza non si reggeva sulle gambe.

Non sempre le ubbriacature si risolvono con una contravvenzione e una buona dormita.

Concorso ad una grazia dotale — Sino alle ore 16 del giorno 31 del p. v. ottobre è aperto concorso alla grazia dotale Gorgo di L. 140 in favore di una zitella maritanda di questa città.

Entro il termine precitato le aspiranti dovranno presentare con la domanda gli atti seguenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato sulla fama e sulla condizione della propria famiglia e sul domicilio della medesima in Udine;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato di aver fatto domanda per le pubblicazioni di matrimonio.

I certificati di cui le lettere *b* e *c* dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Il conferimento della dote sarà fatto dal Consiglio Comunale o per elezione diretta o per estrazione a sorte come sarà da esso statuito di volta in volta a seconda delle circostanze. La dote sarà pagata verso produzione di attestato provante avvenuta la celebrazione del matrimonio.

La beneficata perderà ogni diritto se entro sei *mesi* dalla data della assegnazione della dote non avrà contratto matrimonio.

Contravvenzione — Il fornaio Tullio Umberto di Gemona ieri sera verso le nove in Via della Prefettura fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Al Monte di Pietà

Dai alcuni giorni correvano in città gravi voci su fatti assolutamente sconvenienti che sarebbero avvenuti al Monte di Pietà. Poichè un giornale ieri ha raccolto quelle voci noi ci riteniamo sciolti da quel riserbo che ci eravamo volontariamente imposto.

Ecco i fatti come li abbiamo appresi da fonte attendibilissima.

Circa un mese fa una signora comperò un bollettino di pegno di due orecchini i quali, fatto il computo del 30 per cento in meno del valore reale, dovevano valere, secondo la stima ufficiale del Monte, circa 1200 lire. Ma quale non fu la sorpresa della signora quando disimpegnati gli orecchini essendosele fatti stimare da un orefice, apprese che essi non valevano che seicento lire.

Essa, forse sorretta dalla speranza di ricuperare i suoi denari spesi tanto male, non tacque, girò per le oreficerie, parlò con la direzione del Monte, finchè riuscì a far aprire un'inchiesta.

La cosa era grave e delicata e la Direzione stessa operava con cautela e in gran segretezza, parendole ancora prematuro di colpire qualche impiegato.

Ma avvenne un altro fatto non men grave del primo, per cui fu rotto ogni indugio e l'inchiesta procedette ad assodare le responsabilità.

Un tale acquistò un bollettino di pegno di un orologio d'oro e lo disimpegnò.

Recatosi da un orefice per sapere se aveva fatto un buon affare quale *non fu la sua sorpresa nell'apprendere* che l'orologio aveva un valore inferiore al prezzo della polizza.

Dunque al monte si stimano gli oggetti al di sopra del loro valore reale! questa fu l'esclamazione dell'orefice e del proprietario del bollettino.

Si stabilì di tornare al Monte con l'orologio e di fingere di volerlo impegnare, per vedere *quanto sarebbe stato* valutato.

I due vanno al Monte ed offrono l'orologio in pegno, e questa volta lo stimatore gli attribuisce un valore della metà inferiore dell'altra volta.

In seguito a questo secondo fatto la Direzione del Monte invita lo stimatore dell'istituto confratello di Venezia, a venire a Udine onde approfondire le indagini.

Quello viene, stima e si constata che la signora degli orecchini, il signore dell'orologio, e gli orefici avevano perfettamente ragione, e che irregolarità ci sono e gravi.

Conseguentemente si riconosce che un provvedimento è necessario.

La commissione del Monte si raduna e stabilisce di licenziare lo stimatore e il suo vice, *togliendo* loro il diritto alla pensione, e di censurare il fattorino con riserva di licenziare anche lui consumarsi e fra una mezz'ora, senza acqua e senza pompieri, si sarà consumata.

Le nuove monete di bronzo — In questi giorni hanno avuto luogo alla Zecca le prove delle nove monete di bronzo da dieci e da cinque centesimi. Nel diritto delle monete appare la testa del Re e nel rovescio emerge maestosa una figura di donna che solleva un ramo d'olivo. Essa raffigura l'Italia. Le prove sono state inviate all'autore. Appena il Canonica avrà data la sua approvazione sarà provveduto al conio definitivo e si procederà alla monetazione a misura del bronzo disponibile che sarà man mano ritirato dalla circolazione. *Attualmente* sono in circolazione per circa 75 milioni di bronzo costituito per 42 milioni e mezzo in pezzi da dieci centesimi, per 25 milioni in pezzi da 5 centesimi e in 6 milioni in pezzi da uno e da due centesimi.

La *Tribuna* reca che il *Washington Post* riferisce che le due nuove monete italiane coniate per quest'anno una d'argento e l'altra di nichel, mostrano che i *nostri incisori* abbandonando il genere moderno di disegno, si ispirarono all'antico e che le nuove monete nostre sono state dichiarate da periti le più belle che siano state coniate ai nostri tempi.

Società Veterani e Reduci — Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza fa, anche in quest'anno, caldo appello al *buon cuore dei cittadini* perchè vogliano privarsi di quei vestiti che più non adoperano, facendoli pervenire alla sede Sociale, in Via della Posta, ond'essere distribuita a Veterani e Reduci disagiati vecchi ed impotenti.

Falso allarme — Ieri sera i nostri pompieri furono avvertiti che in via Bertaldia, la casa numero trentuno, abitata dai coniugi Cellin Antonio e Cremese Teresa, era in preda alle fiamme.

Presto, attrezzi, pompe, corde, presto. I soldati del fuoco sono pronti, si va in gran fretta, si arriva in via Bertaldia, si cerca, si guarda, si domanda:

— Il fuoco? Dov'è il fuoco?
— Che fuoco?
— Ma, quello della casa n. 31.
— Avanti e avanti allora.

I pompieri e tutto il loro bagaglio si muovono verso la casa n. 31, vi arrivano, si fermano:
— Il fuoco?
— In casa in casa, è il camino che brucia.

I pompieri si precipitano nella casa vanno al camino, guardano: è la fuliggine che brucia, che è già vicina a

Si fuma male! — Raccogliendo le espressioni di lagno che in questi giorni ci sono pervenute da parecchi fumatori, rileviamo la pessima qualità dei sigari, specie dei *virginia*, che si vendono negli spacci della nostra città.

Spesso essi sono insopportabilmente amari e, quel ch'è *peggio*, fracidi ed ammuffiti.

Sarebbe molto opportuno che il locale Ufficio d'Igiene intervenisse o sequestrasse tale merce dannosa alla salute; forse allora il Governo si deciderebbe a rimediare a questi inconvenienti deplorevolissimi.

Non andate a Tangeri e a Casablanca. — Il cav. *Malnate* del Commissariato di Emigrazione sedente in Roma, ha diramato un telegramma circolare alle Questure del Regno perchè sia resa nota l'assoluta mancanza di lavoro a Tangeri e a Casablanca, sconsigliando, di conseguenza, l'emigrazione di operai italiani in quelle contrada.

Una volta arrivati, dice il telegramma si trovano privi di occupazione e *ridotti in condizioni tali da dovere chiedere* il rimpatrio.

La nostra emigrazione — Il commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento della emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre nel mese di settembre 1908.

Nel settembre 1908 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 17009 emigranti diretti a paesi transoceanici.

Nel corrispondente mese del 1907 erano partiti dagli stessi porti 32,868 emigranti (di cui 2272 stranieri).

Nei primi nove mesi del 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 317,432 (di cui 18,443 stranieri).

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nei *primi* nove mesi del 1908 di 219,308 in confronto coi primi *nove mesi del* 1907.

Invece nei primi nove mesi del 1908 il numero di emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 222,301.

Le notizie agrarie — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: Nella decade la lavorazione dei terreni fu ovunque favorita dal tempo splendido e caldo, non così le semine, a cui nocque il troppo asciutto. La vendemmia si è compiuta con tempo ottimo. La produzione riuscì ovunque abbondante e di qualità buona. Nell'Italia alta e centrale fu pure buono il raccolto del granoturco e in generale di tutti i prodotti autunnali. Nel mezzogiorno è mediocre la produzione delle frutta. I danni della siccità vanno aumentando verso il *Mezzogiorno*.

Per una scottatura fu oggi a farsi medicare all'ospedale certo Dorigo Giovanni trentaduenne, da Udine. Guarirà in poco più d'una settimana.

Pure all'Ospedale furono: Calnero Giovanni di otto anni, per distorsioni a un piede e dichiarato guaribile in dieci giorni; Ciani Vito decenne da Gussignacco ferito a un piede e guaribile pure in dieci giorni e Zenardo Antonio, *ferito alle dita d'una mano* e guaribile in breve.

Gli odierni mercati

In Piazza Venerio. — Frutta — Pere da 15 a 25, Pomi da 14 a 40, Castagne da 8 a 10, Uva da 25, noci da 35 a 40. — Erbaggi — Pomidoro 4

In Piazza dei grani. — Frumento da 21.10 a 21.50, Segala da 15.50 a 16.50, Granoturco vecchio da 12.60 a 13.50, granoturco nuovo da 11.— a 11.75.

Spettacoli pubblici

L' "Andrea Chenier,, sospeso

L'impresa dello «Chénier», Vincenzo Poli comunica che, non avendo potuto trovare un tenore adatto all'importanza dell'opera, quantunque avesse fatto molte pratiche, e data anche la ristrettezza della stagione, ha deliberato di terminare le rappresentazioni con domenica scorsa.

Stamane il proprietario del Teatro sig. Bolzicco, il sig. Poli, *impresario*, ed il direttore d'orchestra sig. Ricci si recarono a Trieste per udire un nuovo tenore, onde completare l'opera per la stagione di Pola.

Perchè non farlo prima?

ERMETE NOVELLI

E' con vivo compiacimento che annunciamo che la direzione del Teatro Minerva è *in trattative* coll'illustre comm. Ermete Novelli per una recita da darsi al 31 del corr. mese.

Al Cinematografo Edison

Questa sera «Rigoletto», la splendida creazione verdiana, con accompagnamento di orchestra.

Padiglione Zamparia

Questa sera rappresentazione.

Fra Libri e Riviste

L'ottima rivista «Minerva» nel fascicolo N. 44 di questa settimana, contiene:

Nel Tibet misterioso — Il raccolto del grano negli Stati Uniti — Il Principe di Bülow — L'opera scientifica d'un ignorante — L'esposizione di elettricità di Marsiglia — Cronache di movimento sociale — Malwida di Meysenbug — Un'Università tedesca nelle provincie orientali — E' possibile un giornale onesto?

Seguono le Questioni del giorno di Rip — Spigolature — Recensioni — Notizie bibliografiche — Rassegna teatrale di Domenico Oliva

Infine una densa e varia Rassegna settimanale della Stampa e Rassegna finanziaria.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

20 ottobre. S. Massimo.

Effemeride storica friulana

Terremoto — 20 ottobre 1788 — Scrive un contemporaneo Carnino: Un più bello istà ed autunno di quest'anno non possiamo desiderare però seguita scrivendo che il 20 ottobre 1788 a 3¼ di notte fu un terremoto che durò un *pater noster*.

Detto terremoto durò a Tolmezzo (stando al diario del Del Negro) quasi mezz'ora, «buttò per terra più di 40 «case con la morte di trenta e più «persone sepolte nelle rovine....»

SPIGOLATURE

Poichè l'*arco* va entrando nel numero degli *sport in voga*, un sarto notissimo di Londra ha avuto l'idea di fare una mostra di abiti per areoplanisti, maschi e femmine, mostra, che attira la curiosità di tutta Londra

Gli abiti da uomo sono poco dissimili da quelli degli *chauffeurs* terrestri, tranne che sono più attillati e foderati esclusivamente in pelo: il berretto è simile a quello degli esploratori artici, un ampio berretto in *maglia, foderato di flanella, con* delle ali che possono scendere fino sul collo e coprire le orecchie e buona parte della faccia. Più originali sono i modelli femminili ove la sottana è stata sostituita da un ampio sacco di pelle alla bulgara che ha due aperture sul fondo dalle quali escono i piedi delle areoplaniste: anche il sacco è *foderato in pelo e può esser rivestito di stoffa*.

× E' *impossibile prevedere* quali e quante sorprese serba il radio alla scienza ed alla tecnica. Uno dei primi ad applicare il radio all'industria è stato l'orologiaio Yunghans, consigliere di commercio. Ha fabbricato delle «sveglie» provviste di sostanza di radio, luminosa, tanto da poter veder l'ora anche nella più profonda oscurità senza dover ricorrere ad altra sorgente di luce. L'aumento nel prezzo di questi orologi a radio è minimo in confronto al vantaggio; sicchè saranno alla portata di tutti. L'applicazione della massa luminosa rappresenta un progresso importantissimo anche nell'industria degli orologi da tasca. La luminosità del quadrante è così forte da poter ben distinguere gli oggetti vicini.

× Si è calcolato che il ghiaccio che ricopre l'interno della Groenlandia costituisce un solido blocco dello spessore di tre chilometri e dell'area di miglia quadrate 600,000 equivalente al volume dell'intero Mediterraneo.

× L'Eldorado dei lustrascarpe sembrerebbe essere la città di Ottawa, nel Canadà, dove essi guadagnano dalle 30 alle 40 lire al giorno.

× La professione più malsana di tutte è quella del minatore di mercurio. Presto egli perde i denti, e tutto l'organismo gli si impregna di veleno.

× Il più importante mercato del caffè è quello dell'Havre; ogni giorno colà se ne vendono in media 3500 quintali.

Lo Spigolatore.

NOTE E NOTIZIE

Un colossale incendio in America

160 chilometri quadrati in fiamme

Dispacci da Destroit annunciano che una vera striscia di fuoco della lunghezza di 15 chilometri si avanza attraverso la penisola del Michigan inferiore. Si calcola che l'incendio abbia distrutto ogni cosa per una distesa di 160 chilometri quadrati, compresi cinque villaggi. E' impossibile arrestare la marcia delle fiamme. Si crede che le vittime siano ora oltre cinquanta.

15 mila quintali di frumento eritreo

Il governo della colonia Eritrea ha compilato gli elenchi dei concessionari ed effettuati di terreno che domandano di essere ammessi ad esportare in franchigia in Italia frumento eritreo di loro produzione ed ha disposto che appositi delegati eseguiscano un'ispezione allo scopo di accertare se siasi effettivamente prodotta la quantità di frumento dichiarata da esportarsi.

Da calcoli approssimativi si ritiene che la quantità di frumento disponibile alla esportazione in Italia ascenda a non meno di 15000 quintali.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina: stimiamo quindi utile avvertire tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in ispecial modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altr si iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che dopo opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto elettorale.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — Possono essere iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1888 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione *obbligatoria, oppure non* possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito, purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere; come pure possono essere iscritti elettori indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere inscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinunzia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, purchè producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di complemento, e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo — Il pagamento di una tassa annua di lire 6 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi *operai sono iscritti elettori politici* ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Denunciatevi all'anagrafe! — A tutti è fatta raccomandazione di denunciare la propria abitazione al civico Ufficio Anagrafe al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi citta'ini, benchè corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalla Commissione elettorale, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Anagrafe.

La moglie Enrica, i figli Bernardino, Alberto, Luciano, le sorelle Elisabetta ved. Mosso e Luigia Marzuttini, il cognato dott. cav. Carlo Marzuttini ed i parenti tutti annunciano la perdita del loro amatissimo

BERNARDINO RUBINI

oggi avvenuta alle ore 5 ant. dopo lunga e penosa malattia.

Udine, 20 ottobre 1908.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 1/2 pom. partendo da Piazza Mercatonuovo N. 4.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 10 Ottobre 1908

Rendita 3.75 0|0 netto	103.63
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	102.69
Rendita 3 0|0	69.75
AZIONI	
Banca d'Italia	1254.—
Ferrovie Meridionali	658 75
Ferrovie Mediterranee	391.25
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	351.50
» Mediterrane 4 0|0	508.—
» Italiane 3 0|0	351.25
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	502.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	502.50
» Cassa R., Milano 4 0|0	509.75
» Cassa R., Milano 5 0|0	513.—
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	508.—
» idem 4 1|2 0|0	517.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	123.15
Austria (corone)	104.87
Pietroburgo (rubli)	265 50
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — O. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 5.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.13.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 (1) — 9.48 18.3 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.36, 15.11, 18.46.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.59, 13.36, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 15.07, 18.44.